

IL POLO

Il paese del maiale

Così è noto ai più Castelnuovo Rangone, per la nota raffigurazione in bronzo dell'animale che "passeggia" nella piazza principale, a ricordare ai passanti quale importante ruolo abbia avuto il suino nello sviluppo dell'economia e del benessere del paese. Un motivo di orgoglio, quindi, fino ad una sera di fine agosto, in cui Castelnuovo Rangone è stato oggetto quasi esclusivo di una trasmissione di Rai Tre di circa quaranta minuti. E come ne è uscito? Piuttosto malconco. Un paese con la coscienza completamente anestetizzata dalle feste di piazza e dalle fiere, mentre parte della propria ricchezza economica viene costruita su operazioni illecite di contraffazione del marchio sui prosciutti, con forti rischi di infiltrazione della criminalità organizzata. L'episodio ispiratore della trasmissione è stato l'omicidio di un giovane operaio extracomunitario, avvenuto alcuni anni fa, per aver ricattato la propria cooperativa. Non male come immagine per un comune che vanta il più alto livello di reddito procapite in provincia di Modena (e non solo). Chiaramente all'interno della trasmissione sulla vicenda è stato intervistato anche il

Alcune considerazioni sul "Paese del Maiale" e sui bilanci dei comuni nell'era Prodi

Sindaco, il quale si è limitato a dire che «di sicuro le zone ricche sappiamo essere territori interessanti per la mafia» o che «le stranezze abbiamo bisogno che ci vengano sottolineate dagli altri per conoscerle» riferendosi al maiale in una piazza che si chiama Giovanni XXIII, di fronte alla chiesa, in un comune amministrato dal centrosinistra e con il sindaco espresso dai Ds. Forse un po' poco come intervento da parte di un'amministrazione che ricorre al contributo delle forze economiche locali (il cui silenzio sulla vicenda è peraltro assordante) per finanziare una parte consistente delle proprie iniziative social - culturali. Ma pare che questo aspetto non sia sfuggito agli attenti autori della trasmissione di Rai Tre, che come sigla hanno scelto la canzone Imagine, di John Lennon. Oltre al danno, anche la beffa.